

Convocati per domani i Consigli dell'Emilia e della Toscana

# Inizia la fase costituente delle «regioni rosse»

### Accordo di massima fra le sinistre per il governo unitario della Regione, delle Province e dei Comuni capoluogo in Umbria - Colloqui a Firenze per la giunta toscana - Sarà socialista il presidente dell'assemblea emiliana - Difficoltà per gli accordi di centro-sinistra in Liguria, Lombardia, Lazio, Campania e Basilicata

Nelle prossime due settimane si può attendere l'inizio delle fasi costituenti delle Regioni rosse. Il primo appuntamento è il patto di nole delle Regioni nel suo aspetto istituzionale e la costituzione degli organi (la struttura, la definizione delle competenze e delle relative prerogative programmatiche). In alcuni casi come la Lombardia e successivamente il Lazio le assemblee dovranno addirittura discutere sulle decisioni dei 150 deputati socialisti. La DC ha fatto un passo in avanti: ha deciso di accettare il patto di nole del centro-sinistra si dovrà prendere in una ridistribuzione dei posti.

Ma al centro dell'attenzione si collocano senza dubbio le regioni rosse. Domani si riunisce il Consiglio dell'Emilia. Secondo quanto annunciato dal compagno Fini il principio della «regione aperta» si concretizza con la elezione di un ufficio di presidenza (sarà esclusa la destra). Presidente dell'as-

semblea sarà il compagno di sinistra più eletto in un consiglio regionale socialista. Il presidente sarà un comunista e un vice pubblico. In quanto alla giunta di governo la soluzione sarà perfezionata nei giorni successivi su una base programmatica comune. Il PCI, PSI e PSUIP si tratta di vedere come l'accordo programmatico si proietterà sulla composizione dell'organo esecutivo. L'andamento positivo degli incontri fra i partiti di sinistra secondo quanto ha dichiarato il compagno Girotti segretario della federazione bolognese ha prodotto il primo impegno del PSI nelle amministrazioni locali.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 15 alle ore 17.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di mercoledì 15.

## Prospettive per la Giunta regionale

# TOSCANA realtà e inganni

Sulla prospettiva per la formazione del governo regionale in Toscana sono accese discussioni e polemiche che fanno apparire su Firenze molti interroganti. Si farà una giunta di sinistra? Si scoglieranno i deputati di sinistra? Si darà un mandato di fiducia al governo? Si darà un mandato di sfiducia al governo? Si darà un mandato di sfiducia al governo? Si darà un mandato di sfiducia al governo?

Infamante nel secondo si è manifestato un disegno rivolto a utilizzare la regione come catalizzatore di una nuova strategia padronale senza principi mirante alla maggioranza numerica. Il disegno è stato il cancello del cigno di Enrico Mattei prima del definitivo licenziamento della «Nazione».

Già durante la battaglia elettorale che ha visto il PCI progredire in Toscana vincendo un dato era apparso chiaro e cioè che la Toscana arrivava al giugno in condizioni di fatto neutrali anche rispetto ad altre regioni. Qui si era venuta perdendo una crisi storica dei vecchi rapporti sociali. Dopo l'acquisto l'operamento della alleanza tradizionale il dronismo industriale è agrario per l'obiettivo indebitamento irreversibile della seconda componente la costituzione della politica di opposizione «liberata» al governo di sinistra perseguita dal «partito» della «Nazione» con Enrico Mattei alla testa era diventata un lusso ancora cronistico una pigra prosecuzione storica del passato su cui si adattavano i nuovi padroni parassitari e anche di altri trentantenni parassitari utilizzazione dei poteri dello Stato per parassitare i redditi commesse e i ricicli.

Ecco come si vede a questo punto sia per i capi democristiani sia per i socialisti democratici parlare di ipotesi di centro sinistra alla regione toscana è puro inganno. In realtà essi dovrebbero chiedere al PSI una dilacerante confessione di un'operazione già in atto e resa ancora troppo evidente e che comunque esclude ogni politica di riforma che organicamente non può sopportare. Perché programmaticamente vuole ottenere l'opposto di tutto questo il disegno destinato in ipotesi a prevalere. Perciò tutto si riduce ora al suono delle trombe anticommuniste siano quelle di Butini, siano quelle di Perri e di Carli.

Per questi cetti resti ad affrontare i rischi d'impresa (ma sempre pronti a riempire la bocca per reclamare «compensi» dallo Stato) il governo di sinistra ha tentato di appoggiarsi alla nascita della regione era stata sempre condata con profondo scetticismo. Persino l'ipotesi capitolistica dello Stato efficiente gli appariva azzardata. Perciò dopo aver sostenuto in modo ogni azione antiregionalista sono arrivati alla vigilia delle elezioni impreparati e sprovvisti. Affianco sono state a elezioni ormai indecise le ricerche di una politica ormai ridotta a un'attività di attesa per affrontare la nuova situazione. Chi con la Democrazia Cristiana ha raccolto le ipotesi di una politica per la «terza Italia» si è dato a manovre parassitarie e di incentivi all'insediamento della radunata corporativa sotto lo sborgo delle Camere di Commercio (considerata un centro potere rispetto alla regione) e chi all'ultimo ora ha pensato a una manovra di arrembaggio politico accostando al vecchio e trasandato gaione liberale alla barca del centro sinistra per un trasbordamento massiccio non solo di candidati ma di candidati nocivi.

Si vuole coprire con questo rumore assordante, la voce serena e pacata che espone un diverso intento quello di portare alla regione una prassi politica di iniziativa e di governo di sinistra perseguita dal «partito» della «Nazione» con Enrico Mattei alla testa era diventata un lusso ancora cronistico una pigra prosecuzione storica del passato su cui si adattavano i nuovi padroni parassitari e anche di altri trentantenni parassitari utilizzazione dei poteri dello Stato per parassitare i redditi commesse e i ricicli.

Alberto Cecchi

I lavoratori chiedono una soluzione democratica della crisi

# Per le riforme decisa la spinta dei sindacati

### Consensi alle posizioni assunte dal PCI - L'articolo del ministro Giolitti Ipocrite dichiarazioni di Preti sulle voci di svalutazione della lira



L'on Giulio Andreotti

(Dalla prima pagina) Giulio Andreotti ha letto il 10 luglio 1970 il Quotidiano del Lavoro, in cui si dice che il presidente Andreotti ha detto che il suo governo è disposto a discutere con i sindacati le proposte di riforma. Andreotti ha detto che il suo governo è disposto a discutere con i sindacati le proposte di riforma.

vuole altre più programmi di governo mi solo ministere la volta di «lavorare molto» sul programma che si potrà avere in un lungo periodo di tempo. Andreotti ha detto che il suo governo è disposto a discutere con i sindacati le proposte di riforma.

fondato e smentito) su un regime di bassi salari e di disoccupazione permanente. Andreotti ha detto che il suo governo è disposto a discutere con i sindacati le proposte di riforma.

## Ricordato l'eccidio di Reggio E.

# Il 7 luglio '60 pietra miliare della democrazia

REGGIO EMILIA. Il 7 luglio 1960 è una data che si colloca in un'epoca di grandi battaglie antifasciste che si svolsero in quei giorni in tutto il Paese come una pietra miliare della lotta della classe operaia e delle forze popolari per la costituzione di un'Italia democratica. Il 7 luglio 1960 è una data che si colloca in un'epoca di grandi battaglie antifasciste che si svolsero in quei giorni in tutto il Paese come una pietra miliare della lotta della classe operaia e delle forze popolari per la costituzione di un'Italia democratica.

Novella — si collocano in un'epoca di grandi battaglie antifasciste che si svolsero in quei giorni in tutto il Paese come una pietra miliare della lotta della classe operaia e delle forze popolari per la costituzione di un'Italia democratica.

## Dalla LID

### Il PSU accusato di «diserzione» per il divorzio

La Lega italiana per il divorzio ha criticato duramente il PSU per non avere partecipato alla manifestazione di piazza Venezia di Roma in piazza Navona.

Il PCI, il PSI e il PSUUP il PSU per non avere partecipato alla manifestazione di piazza Venezia di Roma in piazza Navona.

Per il 21 luglio è nuovamente convocato il Consiglio della Lombardia che a parte l'accennato rimescolamento dell'ufficio di presidenza dovrà eleggere la commissione per lo statuto. Domani si avrà un primo incontro fra esponenti del quadripartito. Il presidente del PSU che cerca di giustificare il suo atteggiamento la LID afferma che «nulla consente di interpretare quella assenza altrimenti che come la conferma del rischio di una diserzione e di un tradimento».

Secondo la LID di dieci federazioni socialdemocratiche si sarebbero giunte proteste alla riunione del PSU.

### ESTRAZIONI LOTTO

del 23 6 1970

BARI	42 48 83 70 16
CAGLIARI	75 22 81 49 30
FIRENZE	75 81 64 36 11
GENOVA	66 62 47 55 14
MILANO	55 27 74 17 82
NAPOLI	45 58 24 17 82
PALERMO	18 27 14 46 30
ROMA	69 24 24 35 92
TORINO	12 48 78 28 47
VENEZIA	27 28 78 17 91
NAPOLI (2° e 3°)	10 10 10 10 10
ROMA (2° e 3°)	10 10 10 10 10

### Manifesteranno a Roma i 400.000 invalidi di guerra

Sei mila invalidi di guerra si sono radunati in piazza Venezia di Roma per protestare contro la mancanza di servizi e di sussidi.

## AMENDOLA

Si è tenuto il comitato di lavoro di Amendola. Il ministro Giolitti ha detto che il suo governo è disposto a discutere con i sindacati le proposte di riforma.

## GIOIOTTI E PSU

Sui problemi economici e politici che si trovano al centro dello scontro polemico che accompagna la crisi di governo il ministro Giolitti ha scritto un articolo per l'Avanti! Egli si richiama ai decreti di governo e alle dichiarazioni programmatiche dell'ultimo governo Rumor ed alla famosa «nota agli enti».

«bisogna che tutti si convinca che non è possibile continuare gli vecchi miti sul piano politico e su quello economico. Le vicende politiche ed economiche che si sono svolte in questi giorni si sono svolte in un'epoca di grandi battaglie antifasciste che si svolsero in quei giorni in tutto il Paese come una pietra miliare della lotta della classe operaia e delle forze popolari per la costituzione di un'Italia democratica.

«La classe operaia non permetta soluzioni conservatrici ed autoritarie e si batterà nelle fabbriche e nel paese per far sentire tutto il suo peso politico e la sua combattività volentieri di progresso. Senza e contro la classe operaia non si può pensare di governare il paese. Ma ciò che si abbandona dei tentativi di rompere l'unità del movimento sindacale e di discriminare i comunisti in situazioni di nuovi e positivi rapporti tra i partiti nei comuni e nelle regioni è una direzione politica nuova di cui che può guardare l'Italia fuori dalla crisi».

Il problema del saggio di incremento della produzione — sottolinea Giolitti — pur tenuto dalle agitazioni in corso trova le sue ragioni strutturali più profonde nell'esistenza di adeguate organizzazioni della produzione e del lavoro nelle aziende alla testa dei nuovi livelli salariali e delle nuove norme contrattuali e normative concernenti i diritti dei lavoratori. Ma all'attuazione delle tensioni osserva Giolitti occorre procedere anche con il miglioramento delle condizioni esterne alla fabbrica, attuando provvedimenti di tipo sociale che riguardano casa, trasporti ecc. «La presenza sindacale orientata in queste stesse direzioni secondo Giolitti rappresenta un fattore di disturbo ma uno stimolo ed un contributo alla soluzione dei problemi».

Può dire il ministro del Bilancio afferma di considerare «significativi e positivi i riavvicinamenti contenuti nel documento della Direzione del PCI del 7 luglio che sposta su un terreno meno contestato e più costruttivo il confronto tra maggioranza e opposizione sui temi della politica economica tra i quali considera preminente quello della espansione produttiva».

Anche il ministro delle Finanze si è disciolto dai problemi dell'economia affidandosi alla direzione di una politica di bilancio che si fonda sulla riduzione della spesa e sulla crescita della produzione. Il ministro delle Finanze si è disciolto dai problemi dell'economia affidandosi alla direzione di una politica di bilancio che si fonda sulla riduzione della spesa e sulla crescita della produzione.

Scopo del governo è un cambiamento di direzione politica che ripensi la politica economica. Il ministro delle Finanze si è disciolto dai problemi dell'economia affidandosi alla direzione di una politica di bilancio che si fonda sulla riduzione della spesa e sulla crescita della produzione.

# Avanti con l'Unità a tutti i lavoratori in ogni casa in ogni piazza

NON è stato soltanto un'azione e non è stato soltanto un'azione di massa che si è svolta nei giorni scorsi. È stata una lotta che si è svolta in ogni casa e in ogni piazza. È stata una lotta che si è svolta in ogni casa e in ogni piazza.

«L'Unità» deve essere portata davanti ai comunisti e nei centri. La lotta operaia deve essere condotta da chi si è «l'Unità» deve apparire sulla piazza nel luogo frequentato da chi va in ferie o passa una domenica all'aperto non c'è mancanza per la necessità di sapere di capire di partecipare.

Le feste della stampa comunista. Le manifestazioni politiche di questi giorni vedono accostarsi decine di migliaia di lavoratori. Ci deve essere sempre qualcuno che pensa a fare arrivare far circolare e diffondere «l'Unità». Quando non c'è — o come accaduto più d'una volta — o se non che manca qualche cosa alla riuscita della manifestazione.

# SOTTOSCRIZIONE (4° settimana) 362 milioni

### Firenze, Cagliari e Modena hanno superato il 50% dell'obiettivo

Dopo l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 11 luglio

Federazioni	Somme versate	%	Genova	8.200.000	12,6
Firenze	47.100.000	56	Rovigo	2.019.500	12,5
Cagliari	3.200.000	50,7	Perugia	2.510.000	12,3
Modena	40.150.000	50,1	Avezzano	295.000	12,3
Imola	5.500.000	42,3	Macerata	830.000	11,8
Bologna	40.000.000	34,6	Chieti	447.000	11,1
Ravenna	17.27.500	33,2	Taranto	995.000	11,1
Bolzano	380.000	33,2	Pisa	4.100.000	10,7
Biella	3.844.000	31,2	Padova	1.568.000	10,1
Nuoro	94.000	28,1	Vicenza	1.000.000	10,0
Reggio C.	20.633.000	28,4	Avellino	515.000	10,0
Lempio	42.000	26,5	Varese	1.882.500	9,6
Enna	1.207.000	26,1	Viareggio	640.000	9,6
Lecco	7.000.000	26,1	Lecco	640.000	9,6
Torì	8.253.000	25,7	Lucca	252.500	9,7
Cremona	2.965.000	21,7	Savona	1.975.000	9,1
Arezzo	1.100.000	24,4	Ivorno	3.550.000	9,1
Cappo d'Orlando	970.250	24,4	Salerio	92.500	8,9
Sassari	965.000	24,1	Astero	2.136.250	8,5
Oristano	462.500	23,9	Reggio C.	675.000	8,4
Carbonia	825.000	22,1	Bari	2.040.000	8,3
Siracusa	1.313.425	20,8	Campobasso	432.500	8,3
Pesaro	4.055.000	20,2	Rimini	1.207.500	8,3
Agugliano	1.781.925	19,8	Cosenza	755.000	7,8
Frosinone	2.397.500	19,8	Catanzaro	612.000	7,6
Ragusa	1.194.700	18,9	Imperia	602.000	7,5
Caltanissetta	1.149.525	18,8	Pordenone	320.000	7,4
Novara	1.047.500	18,7	Fermo	500.000	7,4
Presca	1.107.500	18,6	Belluno	280.000	7,7
Verona	7.375.000	18,4	Roma	5.587.500	6,9
Torino	10.000.000	17,8	L'osonone	552.500	6,9
Siena	7.000.000	17,5	Viterbo	525.000	6,3
Trapani	4.062.225	17,5	Matera	330.000	6,2
Paoma	3.802.500	17,5	Latina	487.500	6,6
Crema	1.875.000	17,5	Rieti	237.500	5,9
Forlì	1.940.000	17,3	Pesugia	1.535.000	5,7
Gorizia	1.615.000	16,5	Pescara	572.500	5,7
Catania	2.121.250	16,5	Udine	515.000	5,7
Pavia	4.030.000	16,2	Fermo	320.000	5,7
Gosseto	3.102.500	16,2	Ana	287.500	5,6
Prato	3.624.000	16,1	Venezia	1.275.000	5,3
Verona	1.884.000	15,7	L'Aquila	210.000	5,2
Polenza	1.107.500	15,6	Piacenza	675.000	5,1
Teramo	1.975.000	15,3	Teneto	207.500	5,1
Vercelli	1.365.000	15,1	Caserta	1.430.000	5,0
Ancona	3.000.000	15,1	Teramo	480.000	4,8
Cuneo	675.000	15,1	Benevento	207.500	4,8
Trivisio	1.350.000	15,1	Crotone	325.000	4,6
Caserta	1.247.500	15,1	Sondrio	100.000	4,4
Ascoli Piceno	812.500	15,1	Milano	6.080.000	4,4
La Spezia	3.087.500	14,5	Vi Carara	332.500	4,1
Alessandria	3.825.000	14,5	Vesbania	282.500	4,1
Napoli	4.495.000	13,5	Mantova	855.000	4,1
Pistoia	3.215.000	13,3	Varie	14.000	
Messina	883.050	13,2	Totale Naz.	362.571.200	

## GRADUATORIA REGIONALE

REGIONI	%	LUCANIA	12,2
SARDEGNA	3,8	UGRIA	12,2
MILIA	1,1	CAMPANIA	12,2
VALLE D'AOSTA	2,1	VAL D'AOSTA	10,1
VALLE D'AOSTA	2,1	VAL D'AOSTA	10,1
SICILIA	2,1	LOMBARDIA	12,2
SICILIA	2,1	LOMBARDIA	12,2
TRIMONTINO	16,9	MOLISE	8,8
TRIMONTINO	16,9	MOLISE	8,8
MARCHE	15,3	VAL D'AOSTA	10,1
IRIULI	13,2	VAL D'AOSTA	10,1

## Ospiti del Banco di Roma giudici italo-americani

Ospiti del Banco di Roma si è tenuto il primo consiglio d'amministrazione del Banco di Roma. Il ministro delle Finanze si è disciolto dai problemi dell'economia affidandosi alla direzione di una politica di bilancio che si fonda sulla riduzione della spesa e sulla crescita della produzione.